

## Abstracts 2010/2

**Michael J. Gootzeit**

PROFIT VS INTEREST IN CLASSICAL WRITINGS: TURGOT'S VS. MILL'S CONTRIBUTION

The mainstream classical theory of interest was part of the theory of profit as I have shown (Gootzeit 2006). The clearer separation of interest from profit took place gradually during the 19<sup>th</sup> century and even into the 20<sup>th</sup>. Turgot's early role in this process has not been recognized. His ideas were ahead of physiocratic and even classical thought. I will illustrate his theory of interest and contrast it with John Stuart Mill's. Interest was not only a part of 3-tier profits; it was also an opportunity cost for the "lender-entrepreneur" non-owner-of-land in agriculture. Interest was not only a direct function of profit, including rent; it was also a direct function of technology during industrialization and the excess demand for credit supplied by outside lenders. This was a "loanable funds" model, taken up later by Mill, but it was longer run because technology was so important. Interest was separated from profit because Turgot recognized that these loans would be outside-financed by lenders/risk-takers who earned interest, not owners who earned profit.

*Jel Classification:* B12, E43.

*Keywords:* Turgot, J. S. Mill, Interest, Profit, Loanable Funds.

Come ho avuto modo di mostrare altrove (Gootzeit 2006), la teoria classica mainstream dell'interesse era parte della teoria del profitto. La separazione netta fra interesse e profitto si perfeziona gradualmente nel corso del 19° e perfino nel 20° secolo. In questo processo, è stato trascurato il ruolo di Turgot, le cui idee su questo tema erano ancora più avanzate di quelle dei fisiocratici e degli stessi autori classici. Il saggio illustra la sua teoria dell'interesse mettendola a confronto con quella di John Stuart Mill. L'interesse non era visto solo come una delle tre parti del profitto ma anche come costo-opportunità per l'"imprenditore-prestatore" che non era possidente agricolo. L'interesse non era soltanto una funzione diretta del profitto, rendita inclusa; ma era anche funzione diretta della tecnologia accumulata durante il processo di industrializzazione e dell'eccesso di domanda di credito dei prestatori esterni. Si tratta di un modello dei fondi mutuabili, poi ripreso da Mill, ma non fu più utilizzato a causa dell'importanza della tecnologia. L'interesse fu separato dal profitto perché Turgot riconobbe che questi prestiti erano finanziati da soggetti esterni che conseguivano l'interesse assumendosi rischi e non da proprietari che ottenevano profitti.

*Jel Classification:* B12, E43.

*Keywords:* Turgot, J. S. Mill, Interesse, Profitto, Fondi Mutuabili.

### Gianfranco Tuset

DISPUTING OVER INTERNATIONAL ECONOMIC POLICY COORDINATION: THE 'FIRST GENERATION' OF MODELS

Although international economic coordination was one of the major questions arising in international economics after World War I, when the British hegemonic stability broke down, it mainly attracted the interest of economists from the 1960s onwards, as economic interdependence revealed itself to be a significant phenomenon, with an expansion of research during a period that began in the mid-1970s and ended in the late 1980s. During those fifteen years, a major theoretical effort yielded a significant body of literature which may be analyzed as an outcome *per se*, independently of its practical application. In fact, international economic policy coordination remained a speculative matter which, it seems, did not adequately support or persuade policy-makers to implement concrete economic coordination among countries. Far from explaining why this happened, a detailed investigation of the assumptions and logical aspects on which theories were grounded may provide insights into their practical workability.

*Jel Classification:* B22, F42.

*Keywords:* International Economic Coordination, Policies and Rules, Government preferences.

Il coordinamento economico internazionale appare questione cruciale già nell'immediato primo dopoguerra, allorché viene meno l'egemonia inglese. Ciononostante, esso attrae l'interesse degli economisti solo a partire dagli anni '60, allorché l'interdipendenza economica assume un'importanza significativa, con un incremento delle ricerche intervenuto da metà anni '70 a fine anni '80. Durante questi quindici anni, lo sforzo teorico produce una letteratura cospicua che può essere analizzata come un risultato *a sé*, indipendentemente da ogni sua applicazione pratica. Infatti, il coordinamento economico internazionale rimane una questione per lo più astratta, che non incide sulle politiche concrete implementate dai policy-makers. Il paper non intende spiegare perché questo avvenga, ma si propone di fornire una dettagliata analisi delle assunzioni e degli aspetti logici propri di quelle teorie, nella convinzione che ciò possa anche contribuire a comprendere aspetti significativi della loro applicazione pratica.

*Jel Classification:* B22, F42.

*Keywords:* Coordinazione Economica Internazionale, Politiche e Regole, Preferenze dei Governi.

### Manuela Mosca

EMIL SAX AND ITALY. THREE EPISODES

The paper deals with the historical reconstruction of the relation between the Austrian economist Emil Sax and the Italian economists of his generation. It is focused on three episodes. The first concerns the introduction of marginal analysis in public finance, seeing the works of Maffeo Pantaleoni (1883) and Sax (1887) as of primary significance.

The second is about the reception accorded to the 1887 Sax's work in Italy by Giuseppe Ricca-Salerno (1887), and by Augusto Graziani (1887). The third relates to the development of a pure theory of public finance, and concerns the works of Sax (1887) and Antonio De Viti De Marco (1888). This analysis indicates that school rivalries were responsible for the different reactions of Italian economists to Sax's work.

*Jel Classification:* B13.

*Keywords:* Emil Sax, Italian marginalism, Public Finance.

L'articolo fornisce una ricostruzione storica del rapporto tra l'economista austriaco Emil Sax e gli economisti italiani di quella generazione. La ricostruzione si concentra su tre episodi. Il primo riguarda l'impiego dell'analisi marginalista nella finanza pubblica, e si esaminano in particolare i lavori di Maffeo Pantaleoni (1883) e di Sax (1887). Il secondo è relativo alla ricezione in Italia del lavoro di Sax del 1887 da parte di Giuseppe Ricca-Salerno (1887) e di Augusto Graziani (1887). Il terzo è collegato allo sviluppo della teoria pura della finanza pubblica, e si confrontano i lavori di Sax (1887) e di Antonio De Viti De Marco (1888). L'analisi rintraccia nelle rivalità di scuole la responsabilità delle diverse reazioni da parte degli economisti italiani al lavoro di Sax.

*Jel Classification:* B13.

*Keywords:* Emil Sax, Marginalismo in Italia, Finanza Pubblica.

### **Ivo Maes**

ECONOMIC THOUGHT AT THE EUROPEAN COMMISSION AND THE CREATION OF EMU (1957-1991)

To understand macroeconomic and monetary thought at the European Commission, two elements are crucial: firstly, the Rome Treaty, as it determined the mandate of the Commission and, secondly, the economic ideas in the different countries of the European Community, as economic thought at the Commission was to a large extent a synthesis and compromise of the main schools of thought in the Community. Initially, economic thought at the Commission was mainly a fusion of French and German ideas, with a certain predominance of French ideas. Later, Anglo-Saxon ideas would gain ground. At the beginning of the 1980s, the Commission's analytical framework became basically medium-term oriented, with an important role for supply-side and structural elements and a more cautious approach towards discretionary stabilisation policies. This facilitated the process of European integration, in the monetary area too, as consensus on stability-oriented policies was a crucial condition for EMU. Over the years, the Commission has taken its role as guardian of the Treaties and initiator of Community policies very seriously, not least in the monetary area. It has always advocated a strengthening of economic policy coordination and monetary cooperation. In this paper, we first focus on the different schools which have been shaping economic thought at the Commission. This is followed by an analysis of the Rome Treaty, especially the monetary dimension. Thereafter, we go into the EMU process and the initiatives of the Commission to further European monetary integration. We will consider three broad periods: the early decades, the 1970s, and the Maastricht process.

*Jel Classification:* A11, B20, E60, F02, N14, P16.

*Keywords:* EMU, Economic governance, Monetary cooperation, European Commission.

Per comprendere le teorie macroeconomiche e monetarie prevalenti alla Commissione Europea, sono necessari due elementi: il primo è il Trattato di Roma, in quanto esso determinò l'ambito di intervento della Commissione, l'altro sono le idee economiche nei vari paesi della Comunità Europea, in quanto il pensiero economico della Commissione fu in gran parte la sintesi ed un compromesso delle principali scuole di pensiero europee. Inizialmente, si trattava principalmente di una fusione delle idee francesi e tedesche, con una leggera predominanza per quelle francesi. Successivamente, anche le idee del mondo anglosassone acquistarono importanza.

All'inizio degli anni Ottanta, il contesto analitico della Commissione divenne essenzialmente orientato al medio termine, con un ruolo importante assegnato alla *supply side* e ad elementi strutturali, accompagnato da un approccio più cauto per politiche discrezionali di stabilizzazione. Ciò agevolò il processo di integrazione europea, anche nell'ambito monetario, in quanto il consenso sulle politiche orientate alla stabilità era una condizione essenziale per l'Unione Economica e Monetaria. Col passare del tempo, la Commissione ha assunto con grande serietà il ruolo di garante dei Trattati e di suggeritore di politiche comunitarie, anche nell'area monetaria. Ha sempre sostenuto il rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche e la cooperazione monetaria. In questo scritto, analizziamo prima di tutto le diverse scuole che hanno caratterizzato il pensiero economico della Commissione, per poi osservare il Trattato di Roma, soprattutto nella sua dimensione monetaria. Guarderemo poi al processo di UEM ed alle iniziative della Commissione per accelerare l'integrazione monetaria europea. Considereremo tre grandi momenti: i primi decenni, gli anni Settanta ed il processo di Maastricht.

*Jel Classification:* A11, B20, E60, F02, N14, P16.

*Keywords:* EMU, Governance economica, Cooperazione monetaria, Commissione Europea.

### **Daniela Parisi**

GIOVANNI DEMARIA AND THE ROCKEFELLER FOUNDATION: SEESAW RELATIONSHIPS DURING A THIRTY-YEAR SPAN (1930-1958)

Recent historiography on the interest of Italian economists in American economic thought is becoming rich and valuable. Thanks to these sources, we know that this interest arose because several Italian economists were attracted by the realism featured in North American economic investigation, by the importance attributed to both statistical measurement and historical analysis, and by the pluralism of approaches and vital eclecticism of American social scientists. Among Italian economists, Luigi Einaudi acknowledged such scientific vitality, and held the role of *advisor* for the selection of Italian candidates for Rockefeller fellowships. With Luigi De Simone of the University of Naples, the second Italian economist selected for a study program in the United States was Giovanni Demaria, who established a long-lasting relationship with the Rockefeller Foundation (1930-1958): first as a student (1930-1931), then as the Rector of the Bocconi University (1947-1952), and finally as an authoritative economist and the President of the *Società Italiana degli Economisti* (1953-1958).

*Jel Classification:* B1, B20, B22, B31.

*Keywords:* XX century Italian economic thought; Rockefeller Foundation; Luigi Einaudi; Giovanni Demaria; Economists' training.

La storiografia recente sull'interesse degli economisti italiani al pensiero economico americano sta diventando ricca e preziosa. Grazie a queste fonti sappiamo che tale interesse

deriva dal fatto che molti economisti italiani furono attratti dal realismo che caratterizzava l'analisi economica nordamericana, dall'importanza attribuita sia alla rilevazione statistica che all'analisi storica, e dal pluralismo di approcci e dall'elettismo vitale degli scienziati sociali americani. Tra gli economisti italiani, Luigi Einaudi riconobbe tale vitalità scientifica, e ricoprì il ruolo di advisor per la selezione dei candidati italiani per borse di studio Rockefeller. Con Luigi De Simone dell'Università degli Studi di Napoli, il secondo economista italiano selezionato per un programma di studio negli Stati Uniti, fu Giovanni Demaria a stabilire un rapporto duraturo con la Fondazione Rockefeller (1930-1958): prima come studente (1930-1931), poi come Rettore dell'Università Bocconi (1947-1952) e, infine, come autorevole economista e Presidente della Società Italiana degli Economisti (1953-1958).

*Jel Classification:* B1, B20, B22, B31.

*Keywords:* Pensiero economico italiano XX secolo; Rockefeller Foundation; Luigi Einaudi; Giovanni Demaria; Formazione degli economisti.